

Textiles Gestalten im Tessin - Interview mit Maria Cremona

zum Artikel «Lavoro a maglia all'italiana»
in SCHULEkonkret 2015/06 «Italia»

Intervista a Maria Cremona (nata nel 1929)

Maestra di lavoro femminile ad Arosio (Alto Malcantone-Ticino)



In che periodo hai dato lezioni di lavoro femminile e per quanti anni?

Ho dato lezioni di lavoro femminile negli anni 60/70 e in parte 80. All'inizio ad Arosio e poi a Cademario perchè lì avevano costruito il centro delle scuole per l'Alto Malcantone. La scuola qui ad Arosio l'avevano chiusa. A Cademario andavo una volta la settimana a piedi. Ci mettevo un'ora. Il sentiero passava tra campagne e boschi.

Quante lezioni per settimana erano dedicate al lavoro femminile? E chi erano i tuoi allievi?

Avevo solo le bambine, i maschi facevano lavoro manuale con la maestra di classe. Ad Arosio le allieve frequentavano dalla prima alla quinta elementare. In un paesino come il nostro non c'erano molti bambini, così la maestra doveva insegnare a tutte le classi. Veramente un grade lavoro per la maestra. Insegnavo lavoro femminile una volta per settimana, di pomeriggio dall'una e mezza alle quattro.

Quindi insegnavi a bambine dall'età da sei a undici anni contemporaneamente. Come ti organizzavi?

Insegnavo in una piccola aula, le allieve erano da 15 a 20, quindi lo spazio era quello poco. Comunque le bambine erano brave e disciplinate. Le bambine di quarta e quinta lavoravano dassole, erano molto indipendenti o aiutavano le piccole.

Che lavori facevi e quali tecniche insegnavi?

Soprattutto lavori a maglia e a uncinetto: calze, guanti con un dito, pantofole: ormai a quei tempi non tutti avevano il riscaldamento. Erano felici di avere pedù (pantofoline in dialetto ticinese) ben caldi. Giachettini e pantofoline per i bébé. Anche ricamo e cucito ma a mano perchè avevo solo una macchina da cucire a manovella.

Peccato che ora qui in Ticino non si insegna più il lavoro femminile come una volta. I giovani non sanno più lavorare a maglia e all'uncinetto, sono sempre al cellulare!

Dove compravi il materiale?

Il materiale, la lana o la stoffa non era pagata dalla scuola. I genitori dovevano comprare o organizzare il materiale per le figlie. Anche gli aghi e l'uncinetto. La scuola non aveva questo materiale.

Che formazione avevi?

Io ho imparato da sarta, un lavoro da poveri. Ormai come sarta guadagni poco, anche adesso. Anche a scuola guadagnavo pochissimo quasi niente. Io lo facevo per passione perché questi lavori mi sono sempre piaciuti. Purtroppo ora ho problemi con la vista e quindi non posso più farlo.

Cara Maria, grazie per l'intervista e tutto bene per il futuro!

Interview mit Maria Cremona (Jahrgang 1929)

Handarbeitslehrerin aus Arosio (Alto Malcantone-Tessin)

Wann und wie lange hast du das Fach Handarbeit unterrichtet?

Ich unterrichtete in den 60er/70er bis Mitte der 80er Jahre, zu Beginn in Arosio und später in Cademario. Die Schule in Arosio wurde geschlossen, da in Cademario ein Schulzentrum für die Region eröffnet wurde. Ich ging zu Fuss und wanderte eine Stunde durch Felder und Wälder von Arosio nach Cademario.

Wie sah dein Pensum aus und wer waren deine Schüler?

Ich unterrichtete nur Mädchen von der 1. bis zur 5. Klasse. Alle waren zusammen in einem Raum. Die Handarbeitslektionen fanden an einem Nachmittag pro Woche vom 13.30 bis 16.00 Uhr statt. Die Knaben hatten währenddessen Werken bei der Klasselehrerin. Arosio ist ein kleines Dorf, es hatte deshalb nie viele Kinder. Alle Stufen waren im gleichen Klassenzimmer. Dies war wirklich eine grosse Herausforderung für die Lehrperson.

Deine Schülerinnen waren demnach sechs bis elf Jahre alt. Wie hast du das organisiert?

Das Zimmer war klein für 15 bis 20 Mädchen, es hatte wenig Platz. Die Mädchen waren aber sehr diszipliniert und selbständig, vor allem die Älteren. Sie halfen den Jüngeren bei der Arbeit.

Was hast du in der Handarbeit unterrichtet?

Vor allem eben Stricken und Häkeln: Socken, Fausthandschuhe und warme Finken. In Arosio hatten nicht alle eine Heizung im Haus und sie waren froh warme Pantoffeln zu haben. Aber auch kleine Kinderstrickjäckchen und Finken für Babys haben wir gemacht. Nähen musste man von Hand, da ich nur eine Nähmaschine mit Kurbel hatte.

Schade, dass heute hier im Tessin das Handarbeiten nicht mehr unterrichtet wird. Die jungen Leute können nicht mehr Stricken und Häkeln, sie hängen immer nur am Handy.

Wo hast du das Material beschafft?

Jedes Kind bzw. die Eltern mussten das Material kaufen oder irgendwie organisieren, auch das Werkzeug wie Häkel- und Stricknadeln. Die Schule stellte gar nichts zur Verfügung. Oftmals habe ich mein Werkzeug von zu Hause mitgenommen.

Was hast du für eine Ausbildung?

Ich bin diplomierte Schneiderin. Man verdient sehr wenig in diesem Beruf. Heute wie damals. Auch als Lehrerin verdiente ich sehr wenig. Wenn ich rechne wie oft ich das Material für die Kinder organisieren musste, verdiente ich praktisch nichts. Es war mir aber egal, Handarbeit war meine grosse Leidenschaft. Heute kann ich leider nicht mehr stricken und häkeln, meine Augen sind nicht mehr so gut.

Liebe Maria, ich danke dir für das Interview und wünsche dir alles Gute!

Daniela Mordasini Frühauf